



COMUNE DI CORIANO

PROVINCIA DI RIMINI

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

DETERMINAZIONE

n. 161

data 24/05/2016

OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DI COMUNITA' EDUCATIVO
RESIDENZIALE DENOMINATA "CENTRO MINORI MASCHILE SAN
PATRIGNANO" SITA IN VIA SAN PATRIGNANO N. 53, CORIANO (RN)

ORIGINALE

OGGETTO:

**AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DI COMUNITA' EDUCATIVO RESIDENZIALE
DENOMINATA "CENTRO MINORI MASCHILE SAN PATRIGNANO" SITA IN VIA SAN
PATRIGNANO N. 53, CORIANO (RN)**

IL RESPONSABILE DELL'AREA

VISTI I PRESUPPOSTI NORMATIVI A CONTENUTO GENERALE:

Visto il D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;
Visto il D.Lgs. n. 118/2011;
Visto il D.Lgs. n. 165/2001;
Visto lo statuto comunale;
Visto il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
Visto il regolamento comunale di contabilità;
Visto il regolamento comunale dei contratti;
Visto il regolamento comunale sui controlli interni;

VISTI I PRESUPPOSTI NORMATIVI SPECIALI AFFERENTI:

al rilascio di autorizzazioni al funzionamento di Comunità educative residenziali

- L.R. n. 2 del 13 marzo 2003, avente ad oggetto: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- L.R. n. 4 del 19 febbraio 2008, avente ad oggetto: "Disciplina degli accertamenti della disabilità - ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale";

VISTI I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI PRESUPPOSTI:

- Decreto del Sindaco prot. n. 28572 del 31/12/2015, con il quale è stato conferito l'incarico di responsabile dell'Area Servizi alla Persona;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 in data 30/04/2016, esecutiva, con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2016-2018;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 in data 30/04/2016, esecutiva, con cui è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il periodo 2016-2018;
- Delibera di Giunta Comunale n. 107 in data 10/08/2015, esecutiva, con cui è stato approvato il Piano esecutivo di gestione per il periodo 2015-2017;

Vista l'istanza di autorizzazione prot. n. 7/34 del 04/04/2016, presentata dal Sig. Tineili Antonio, nato a Matera (MT) il 26/04/1971 e residente a Coriano (Rn), Via S. Patrignano n. 40, in qualità di Presidente del C.d.A. della Comunità di S. Patrignano Società Cooperativa Sociale, con sede in Coriano Via San Patrignano n. 53, (C.F. n. 91030420409) con la quale si richiede autorizzazione al funzionamento della comunità educativa residenziale, denominata "Centro Minori Maschile S. Patrignano", sita in Via San Patrignano n. 53, Coriano (Rn);

Richiamata la L.R. n. 4 del 19 febbraio 2008 ed in particolare gli art. 18 e 19 i quali, con riferimento all'esercizio di attività sanitarie, dispongono che il Comune competente per territorio, previo parere tecnico espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda U.S.L. competente per territorio, rilasci autorizzazione al funzionamento;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1904 del 19/12/2011 contenente "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari", la quale all'art. 8.2 definisce le caratteristiche delle comunità di tipo educativo residenziale, rimandando alla competenza del Comune il rilascio di apposita autorizzazione al funzionamento previa verifica del rispetto dei requisiti in essa stabiliti;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1490 del 11/09/2014 avente ad oggetto: "Deroghe temporanee, in relazione al flusso straordinario di minori stranieri non accompagnati" la quale approva la deroga temporanea massima del 25% degli ospiti accoglibili nelle comunità di accoglienza autorizzate che accolgono anche minori stranieri non accompagnati ai sensi del D.G.R. n. 1904/2011 e s.m.i.;

Preso atto del parere favorevole all'autorizzazione al funzionamento della comunità educativa residenziale denominata "Centro Minori Maschile S. Patignano", sita in Via San Patignano n. 53, Coriano (Rn), espresso dalla Commissione Tecnica istituita ex D.G.R. n. 1904/2011 con nota prot. n. 0113667/8/20.2.1 del 24/05/2016, acquisita in pari data agli atti dell'Ufficio Servizi Socio educativi con prot. n. 12392;

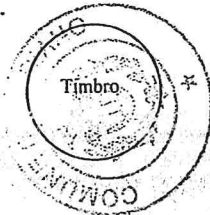
Visto l'art.107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267/00;

DETERMINA

1. **di autorizzare** al funzionamento la struttura di accoglienza appartenente alla tipologia Comunità educativa residenziale, denominata "Centro Minori Maschile S. Patignano", sita in Via San Patignano n. 53, Coriano (Rn), da parte del Sig Tinelli Antonio, nato a Matera (MT) il 26/04/1971 e residente a Coriano (Rn), Via S. Patignano n. 40, in qualità di Presidente del C.d.A. della Comunità di S. Patignano Società Cooperativa (C.F n. 91030420409), nel rispetto dei seguenti parametri:
 - Soggetto gestore: **Comunità di S. Patignano Società Cooperativa Sociale, via S. Patignano n. 53, Coriano (Rn);**
 - Denominazione e ubicazione struttura: **Centro Minori Maschile S. Patignano, via San Patignano n. 53, Coriano (Rn);**
 - Tipologia struttura: **Comunità Educativa Residenziale;**
 - Capacità ricettiva massima: **12 posti più n. 2 posti di pronta accoglienza;**
 - Responsabile comunità: **Dott- Armando Compagnone;**
 - Titolo di studio del Responsabile comunità: **Laurea in educatore sociale e culturale classe L-19 scienze dell'educazione e della formazione**
2. **di dare atto** che il soggetto gestore è tenuto a ottemperare a quanto disposto al punto 11.8 della direttiva approvata con D.G.R. n. 1904 del 19/12/2011 contenente gli "Obblighi conseguenti all'autorizzazione al funzionamento";

3. **di allegare** alla presente autorizzazione la planimetria della struttura a formarne parte integrante e sostanziale;
4. **di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di **anni 5 (cinque)** dalla data del rilascio;
5. **di dare atto** che il soggetto gestore, al fine di ottenere il rinnovo dell'autorizzazione, deve, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza, inoltrare richiesta al Comune, accompagnata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.p.r. 445/2000) al fine di comprovare la permanenza dei requisiti richiesti dalla L.R. n. 2/2003, dalla direttiva approvata con D.G.R. n. 1904/2011 e dalla normativa vigente;
6. **di dare atto** altresì che il Comune può verificare, anche avvalendosi della Commissione istruttoria, la permanenza delle condizioni per l'autorizzazione;
7. **di trasmettere** copia della presente autorizzazione al legale rappresentante della Comunità di S. Patrignano Società Cooperativa;
8. **di comunicare** la presente autorizzazione per gli opportuni adempimenti di competenza rispettivamente:
 - all'Azienda U.S.L. della Romagna, sede di Rimini, ai sensi di quanto disposto all'art. 21 della L.R. n. 4 del 19 febbraio 2008;
 - alla Provincia di Rimini, ai sensi di quanto disposto al paragrafo 8 della direttiva approvata con D.G.R. n. 564/2000;
9. **di accertare**, ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla regolarità, legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del presente provvedimento da parte del responsabile del servizio;
10. **di dare atto**, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e dal relativo regolamento comunale sui controlli interni, che il presente provvedimento, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
11. **di dare atto** che il presente provvedimento non è rilevante ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. **di rendere noto** che il responsabile del procedimento - ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 - è il Responsabile dell'Area Servizi alla Persona;
13. **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - all'Ufficio Ragioneria per il controllo contabile;
 - all'Ufficio Segreteria per l'inserimento nella raccolta generale delle determinazioni.

Coriano, li



Il Responsabile dell'Area Servizi alla Persona
Giammaria Dr. Muratof

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile Servizi Finanziari, in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 147-*bis*, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e relativo Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni, comportando lo stesso riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, osservato:

.....

rilascia

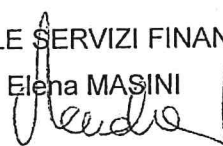
PARERE FAVOREVOLE

PARERE NON FAVOREVOLE, per le motivazioni sopra esposte

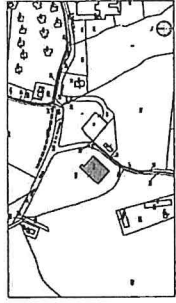
Data, 31/05/2016

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

Dott.ssa Elena MASINI



INELLA CORTINA EDIPIC - B - PAVIA/UA	
PROGETTO ARCHITETTICO	1971
PROGETTO STRUTTURALE	1971
PROGETTO ELETTRICO	1971
PROGETTO IDRAULICO	1971
PROGETTO MECCANICO	1971
PROGETTO TAVOLELLI	1971



PLANIMETRIA Scala 1:2000
Cantiere Fabbricati foglio 3 mapp. 444

COMUNE DI CORRIANO
Provincia di Rimini

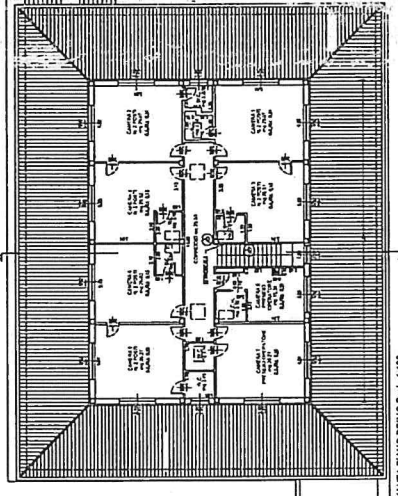
EDIFICIO DESTINATO A RESIDENZA PER MINORI
SITO IN VIA SAN PATRONIANO, S. CORRIANO
CONTRADDISTINTO AL CATASTO FABBRICATI F. 3 MAP. LE 444

STATO DI FATTO

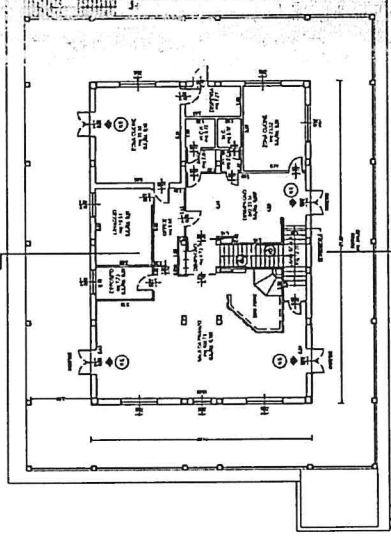
STATO DI FATTO
PIANIE SEZIONE PROPRIETI

ARCHITETTO/ONCO

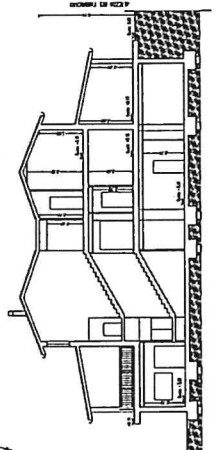
1/100



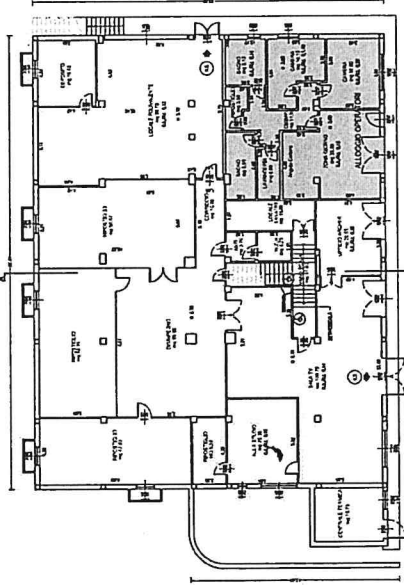
Pianta Piano Primo Scala 1:100



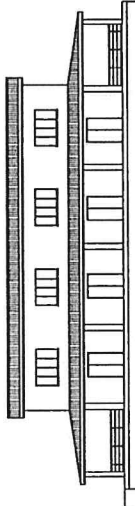
Pianta Piano Terra Scala 1:100



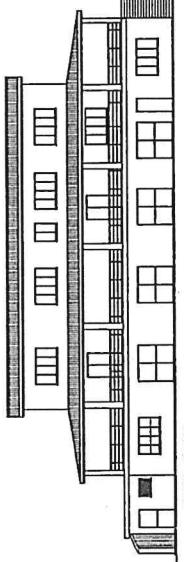
SEZIONE AA' Scala 1:100



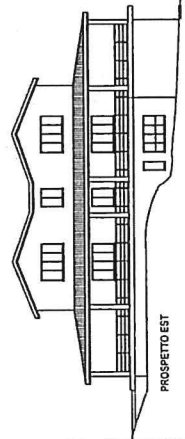
Pianta Piano Seminterato



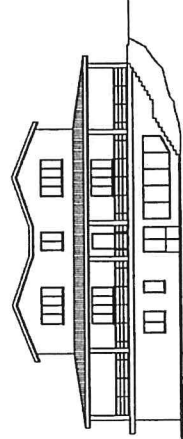
PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST



PROSPETTO OVEST



 | SanPatrignano

Carta dei servizi

CENTRO MINORI maschile

INDICE

Premessa	pag.	1
----------	------	---

I

Parte Prima - Caratteristiche della Comunità

1.1	La struttura: capacità ricettive e caratteristiche dell'utenza	2
1.2	Norme generali interne	3
1.3	Modalità di ingresso	4
1.4	Documentazione richiesta per l'inserimento	4
1.5	Il progetto educativo individuale	5
1.6	Risorse professionali e strumentali	6
1.7	Contributo economico	7

II

Parte Seconda - Metodologia Operativa - strutture - servizi

1.1	Norme di convivenza	9
1.2	Vita quotidiana	9
1.3	Istruzione e formazione	11
1.4	Sport e tempo libero	11
1.5	Assistenza legale	12
1.6	Assistenza medico sanitaria	12
1.7	Trasporti	13
1.8	Servizio Amministrativo	13

III

Parte Terza - Obiettivi

1.1	Finalità educative	13
1.2	Modalità di dimissione e reinserimento	13

PREMESSA

Da oltre 30 anni San Patrignano accoglie ragazzi e ragazze con gravi problemi di droga. L'accoglienza avviene senza fare alcun tipo di discriminazione ideologica o sociale.

La Comunità SanPatrignano ha iniziato la propria attività nel 1978 insediandosi sui 23 ettari di terreno con annesso fabbricato rurale e tre capannoni destinati all'allevamento avicolo di proprietà di Vincenzo Muccioli ubicati nell'omonima località nel Comune di Coriano.

A distanza di un anno, il 31 ottobre 1979, Vincenzo Muccioli con altri fondatori della struttura costituivano una Cooperativa di Produzione lavoro tra le cui finalità statutarie veniva previsto il recupero ed il reinserimento sociale e lavorativo dei tossicodipendenti.

Vincenzo Muccioli provvedeva alla cessione gratuita del terreno e dei fabbricati mentre altri due dei fondatori cedevano alla Cooperativa attrezzature per lo svolgimento delle loro precedenti attività di pellicceria e fotolitografia.

Da quel momento la Comunità ha cominciato una consistente fase di espansione, acquisendo terreni e realizzando fabbricati destinati alla residenzialità dei tossicodipendenti ospitati, dei necessari servizi ed alle diverse attività dei laboratori professionali che gradualmente venivano avviate.

A distanza di molti anni, e nonostante tutti i cambiamenti epidemiologici e socio-culturali che vi sono stati nel fenomeno delle dipendenze, l'interesse per il prossimo, il desiderio di aiutare un giovane in difficoltà come si farebbe con un figlio, rimangono ancora gli elementi prioritari ed irrinunciabili dell'attività educativa che viene svolta nella Comunità. Si tratta di una partecipazione, di un coinvolgimento, che vanno ben oltre al mero svolgimento di un lavoro o una professione, e che difficilmente può essere compresa profondamente senza avere la possibilità di visitarla e conoscerla direttamente.

Dal 1978 a oggi, San Patrignano ha accolto oltre 25.000 persone, offrendo loro una casa, l'assistenza sanitaria e legale, la possibilità di studiare, di imparare un lavoro, di cambiare vita e di rientrare a pieno titolo nella società.

Attualmente gli ospiti della comunità sono circa 1.200. A Botticella, presso il comune di Novafeltria, San Patrignano ha una struttura che ha dedicato alla prima accoglienza per i ragazzi tossicodipendenti.

La comunità accoglie, inoltre, circa 50 bambini e adolescenti, figli di operatori e di ragazzi che svolgono il percorso.

Nella Comunità svolgono la loro attività 125 operatori volontari e 255 tra collaboratori e consulenti .

Sono numerose le persone accolte a SanPatrignano che svolgono il percorso in alternativa al carcere. Negli ultimi 25 anni, la comunità ha sostituito oltre 4.000 anni di pene detentive con programmi riabilitativi orientati al pieno recupero e reinserimento sociale e lavorativo.

Secondo ricerche sociologiche e tossicologiche svolte dalle Università di Bologna, Urbino e Pavia su campioni di ex ospiti della comunità, la percentuale di persone totalmente recuperate dopo aver completato il percorso a San Patrignano supera il 72 per cento.

I dati relativi alla ritenzione in percorso mostrano che la proposta educativa ben soddisfa le esigenze di chi entra in Comunità: il 92% delle persone è ancora in percorso ad un anno dalla data di ingresso, l'80% a due anni.

La comunità da anni si impegna anche nel campo della prevenzione della tossicodipendenza, attraverso iniziative sia all'interno della comunità che sull'intero territorio italiano. San Patrignano riceve ogni anno centinaia di persone e di operatori provenienti da decine di Paesi del mondo.

Parte Prima

CARATTERISTICHE DELLA COMUNITÀ PER MINORI

1.1 La Struttura: capacità ricettive e caratteristiche dell'utenza

La struttura è collocata all'interno della Comunità Terapeutica San Patrignano situata in via San Patrignano, 53 - 47853 Cariano (RN).

È aperta tutto l'anno con personale qualificato sempre presente giorno e notte.

La Comunità può accogliere un massimo di 12 minori di sesso maschile con problematiche legate all'utilizzo di sostanze stupefacenti, alla devianza, alle difficoltà relazionali, alla piccola delinquenza, all'emarginazione sociale ed in generale a qualsiasi forma di disagio. Non esistono criteri di selezione delle richieste di accoglienza che pregiudichino l'accettazione di particolari fasce sociali, appartenenze religiose e altre nazionalità. Tuttavia è bene precisare che la Comunità non si fa carico di minori con certificate e verificate anomalie comportamentali e disturbi di personalità gravi o con ipotizzabili sviluppi di condizioni psichiatriche complesse.

La struttura si sviluppa su tre piani: al piano terra si trova la zona giorno, composta

da diversi ambienti: il soggiorno dove i ragazzi trascorrono il tempo libero condividendo la visione della TV, ascoltando musica e socializzando; una stanza adibita ad aula studio; uno spazio dedicato alle attività informatiche dotato di computer, dove i ragazzi possono apprendere l'utilizzo delle tecnologie informatiche, del web e possono per esempio visionare le proprie fotografie. Sono presenti infine due bagni (di cui uno per disabili), una stanza adibita a lavanderia e l'ufficio degli operatori con annesso archivio.

Al primo piano si trovano: l'ampia sala da pranzo, nella quale è presente un forno a legna in muratura che i ragazzi utilizzano settimanalmente con la presenza degli operatori e dove svolgono corsi professionali; un'intera stanza dove i ragazzi svolgono attività di panificazione e pasticceria per il fabbisogno interno coadiuvati dagli operatori di turno; una grande cucina completa di elettrodomestici; due bagni di cui uno per disabili.

La zona notte si trova al secondo piano ed è composta da 6 camere per i ragazzi (6 camere doppie) dotate ognuna di servizi igienici interni di cui uno per disabili, due stanze per operatori che dispongono di bagni all'interno e uno spazio adibito a ripostiglio.

Gli spazi descritti sono conformi ai vigenti regolamenti locali.

1.2 Norme generali interne

All'interno della Comunità ai minori non è consentito l'utilizzo del telefono cellulare e vige il divieto di fumare nell'intera area.

A tal proposito, al fine di evitare che si verificano situazioni pregiudizievoli per il singolo e per l'intera Comunità, al momento dell'ingresso viene richiesto ad ogni ospite di consegnare il denaro e gli effetti personali di valore. All'ingresso in comunità non è ammesso portare computer, personal pc, tablet o lettori Mp3. Si procede inoltre a verificare che il minore non abbia con sé sostanze stupefacenti, psicotrope e/o alcoliche.

Tale controllo verrà esercitato anche successivamente sulla corrispondenza ed i pacchi in arrivo.

L'eventuale introduzione e/o utilizzo di dette sostanze può costituire motivo di immediato allontanamento dell'ospite dalla Comunità, una volta sentiti i familiari e/o i servizi sociali, anche se l'introduzione avviene attraverso parenti o amici in visita presso la struttura.

È fatto divieto agli stessi, in visita agli ospiti della Comunità, consegnare loro direttamente denaro, oggetti preziosi, sigarette o telefoni cellulari.

I familiari dei ragazzi possono versare loro delle somme di denaro che saranno gestite da personale della Comunità a ciò specificamente designato. I minori potranno richiedere così ai loro responsabili di effettuare acquisti di oggetti e prodotti personali di vario genere durante tutto il periodo di permanenza nella struttura. Tali movimentazioni di denaro sono registrate attraverso uno specifico programma informatico e rendicontate con estratti conto periodici.

1.3 Modalità d'ingresso

Gli ingressi in Comunità avvengono attraverso:

- provvedimento dei Tribunali per i Minorenni;
- richiesta dei Servizi Sociali;
- richiesta delle Aziende U.S.L;

Una volta esaminata la richiesta del servizio sociale inviante ed accertata la disponibilità all'accoglienza, gli ingressi in comunità avvengono dopo uno o più colloqui del minore con gli operatori della comunità. Il colloquio è un dialogo, l'inizio di un rapporto volto a verificare e, quando necessario, a sostenere la motivazione al cambiamento.

L'esito positivo del colloquio determina l'accoglienza che è concordata con il servizio inviante e che non richiede lunghi periodi di attesa in modo da non gravare ulteriormente sull'equilibrio già estremamente provato del minore e delle famiglie.

Il minore è accompagnato dai familiari e/o dagli operatori del servizio sociale inviante, in alcuni casi, ove previsto e qualora si renda necessario, l'inserimento può avvenire anche con l'ausilio della forza pubblica.

In taluni casi la comunità si riserva di accogliere minori che non sono presi in carico da alcun servizio sociale e che pertanto non hanno alcun procedimento aperto presso il Tribunale per i Minorenni, minori che fanno richiesta di ingresso attraverso la nostra rete di associazioni di volontariato presenti sul territorio nazionale.

1.4 Documentazione richiesta per l'inserimento

Al momento dell'ingresso ogni minore dovrà essere in possesso della seguente documentazione personale:

- carta di identità
- codice fiscale
- copia del decreto del Tribunale per i Minorenni

- relazione di presentazione del minore da parte del servizio sociale inviante e della seguente documentazione sanitaria: tessera sanitaria e eventuale esenzione O14 della USL di provenienza, certificato del medico di base che attesti il buono stato di salute del minore, analisi cliniche recenti (ricerca HIV, markers epatite B o C)

1.5 Il progetto educativo individuale

Il progetto educativo individualizzato viene elaborato in accordo con il servizio sociale di riferimento dopo una prima fase di osservazione del minore e, laddove possibile, con il coinvolgimento dello stesso al fine di strutturare un percorso consono e rispondente alle sue specifiche problematiche.

Il P.E.I. persegue lo scopo di strutturare un percorso educativo-terapeutico ad hoc volto a consentire al minore una crescita armoniosa che gli permetta di acquisire autonomia, rispetto e fiducia in se stesso e negli altri.

Il progetto interviene in materia di integrazione del minore nel nuovo contesto comunitario prediligendo rapporti di relazione sani ed equilibrati, nelle attività scolastiche, formative, ludiche e ricreative, nella cura nella gestione delle persona e delle cose, nonché nella gestione dei rapporti del minore con i familiari in accordo con il servizio sociale inviante.

Il periodo di permanenza in comunità non ha degli standard prestabiliti e può variare in base alla condizione personale di ogni minore e agli accordi presi con il servizio inviante. Il presupposto, infatti, è che non esista un metodo assoluto di trattamento, l'approccio educativo-terapeutico tiene conto della specificità dei casi nonché della personalità del minore con la conseguente adozione di metodologie diversificate e personalizzate.

Nel caso di minori affidati ai Servizi Sociali, la permanenza è vincolata in quanto disposta dall'autorità giudiziaria. Il ragazzo potrà poi proseguire il suo percorso in comunità anche una volta terminato il vincolo di legge, qualora si ritenga che abbia ancora bisogno di maturare la propria personalità.

Gli educatori, figure professionali capaci di accudire, ascoltare e interpretare bisogni, affiancano costantemente i minori e rappresentano una risorsa fondamentale a garantirne uno sviluppo armonioso e completo.

Il ragazzo al momento del suo ingresso viene inserito nel gruppo e, sotto lo stretto controllo degli educatori, viene affiancato da un altro giovane giunto ad una fase più avanzata del proprio percorso di recupero, che lo assiste assiduamente per stimolarlo ad affrontare e superare tutte le difficoltà che l'impatto con il nuovo ambiente comporta, sostenendolo ed incoraggiandolo affinché, negli inevitabili

momenti di fatica, tensione e sconforto, persegue con tenacia e coerenza l'obiettivo finale.

Rivestono un ruolo di estrema importanza i rapporti con le famiglie, che vengono mantenuti dagli ospiti sin dal momento di ingresso in comunità attraverso la corrispondenza, nel flusso della quale non vengono poste limitazioni; al momento opportuno è prevista inoltre la possibilità di avere con gli stessi anche contatti telefonici.

I genitori hanno la possibilità di avere contatti telefonici con gli operatori.

La ricostruzione dei rapporti e dei legami familiari, indeboliti o disgregati da un determinato stile di vita, nonché da situazioni anche vissute all'interno del nucleo familiare, è essenziale per una crescita armonica dei ragazzi e per il loro futuro reinserimento e rappresenta un obiettivo centrale per la Comunità. Tali legami per rinnovarsi hanno bisogno di un atteggiamento della persona profondamente diverso dal passato. Il ragazzo deve maturare le condizioni per proporsi ai propri familiari in termini diversi, costruttivi e sereni, in base al riaffiorare di una personalità rispettosa di sé e degli altri.

Per poter ricevere le visite dei propri familiari è quindi necessario che il ragazzo abbia affrontato un periodo di crescita e maturazione. Tale periodo varia naturalmente in base alle caratteristiche di ogni singola persona: il primo invito avviene quindi dopo un periodo di tempo congruo, in accordo con il servizio inviante, che permetterà di rendere la giornata con i propri cari un momento altamente educativo e di costruzione; i seguenti inviti avranno poi una frequenza più ravvicinata.

Per quanto concerne i rapporti con il servizio che ha in carico il minore, la collaborazione con gli stessi è costante al fine di verificare e aggiornare il progetto educativo individuale. In tale ottica sono sempre possibili, previo accordo con gli educatori della comunità, le visite ed i colloqui da parte dei servizi invianti.

La Comunità, attraverso le associazioni di volontariato ed i centri di ascolto presenti sul territorio nazionale, offre ai familiari la possibilità di intraprendere un percorso parallelo a quello del figlio.

1.6 Risorse professionali e strumentali

Il responsabile della struttura svolge funzioni di coordinamento dell'equipe, delle attività e dei progetti educativi, ha il compito di valutare le richieste di inserimento e cura i rapporti con i servizi sociali invianti. È il referente per i Servizi Sociali e per i familiari degli ospiti e, insieme all'amministratore della struttura, per le informazioni inerenti l'organizzazione e gestione della comunità e per quelle di

carattere amministrativo e burocratico. Garantisce inoltre la completezza e riservatezza della documentazione relativa al percorso del minore. Il responsabile è presente 36 ore settimanali. Per quel che concerne gli educatori, sono gli operatori che provvedono a fornire al minore assistenza educativa e lo sostengono quotidianamente nel suo percorso di crescita e maturazione. Oltre alle figure degli educatori professionali la comunità mette a disposizione anche specialisti in psicologia e in neuropsichiatria infantile.

Colloqui e percorsi psicoterapeutici individuali vengono effettuati qualora ritenuto necessario dallo specialista che collabora con la comunità ed in accordo con il servizio sociale inviante.

Gli educatori sono in numero adeguato al numero di ospiti presenti, in base al rapporto di un educatore ogni quattro minori inseriti. Tale presenza di un educatore per ogni quattro minori presenti è garantita secondo un sistema di turnazione prestabilita nei momenti di maggiore intensità operativa ovvero nella fascia oraria pomeridiana dalle 14:00 alle 21:00. Durante la notte è garantita la presenza di almeno un operatore con l'aggiunta della reperibilità di uno ulteriore; ogni operatore è provvisto di qualifica professionale adeguata alla richiesta della normativa vigente.

Il servizio di assistenza socio-educativo è continuativo per 24 ore giornaliere e vede la presenza degli educatori in maniera costante e strutturata.

Ulteriori figure di supporto sono rappresentate da volontari e tirocinanti che contribuiscono all'espletamento delle diverse attività e che sono coordinate dal responsabile.

Con cadenza mensile un consulente esterno con competenze psicoterapeutiche supervisiona l'equipe educativa.

La comunità provvede all'aggiornamento e formazione del personale educativo per un minimo di 15 ore annue provvedendo a comunicare annualmente il progetto di aggiornamento e formazione degli operatori.

1.7 Contributo economico

La retta comprende l'erogazione dei servizi sotto elencati:

- servizio educativo di tipo residenziale
- vitto
- biancheria per la casa, ovvero lenzuola e asciugamani
- prodotti per l'igiene personale

- lavanderia
- farmaci di prima necessità
- eventuale percorso di sostegno psicologico e/o neuropsichiatrico infantile qualora ritenuto necessario
- accompagnamento ai servizi socio-sanitari o per le uscite previste dal percorso comunitario
- attività sportive, espressive, creative e ludico ricreative
- materiale di cancelleria per attività scolastiche, formative, manuali o ricreative

Nella retta non sono incluse le seguenti spese:

- libri scolastici
- prestazioni odontoiatriche
- assistenza per eventuale ricovero ospedaliero
- spese di trasferta per presenziare alle udienze e convocazioni disposte dal Tribunale per i Minorenni

Spese mediche:

con delibera della Giunta Regionale 1036/2009 la Regione Emilia Romagna ha previsto per i minori inseriti in comunità l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario e visite specialistiche presso strutture pubbliche o private accreditate.

La retta giornaliera è pari a Euro 130,00 più IVA

Essa subirà variazioni in base al bilancio di previsione della Comunità San Patrignano e tenuto conto dell'indicizzazione ISTAT.

Il pagamento della retta giornaliera è previsto anche qualora il minore non sia presente in comunità in quanto in visita a casa di familiari, a causa di un ricovero ospedaliero.

Il contributo giornaliero può essere aumentato qualora si debba far fronte a spese eccezionali in accordo con il servizio sociale inviante.

Parte Seconda
METODOLOGIA OPERATIVA - STRUTTURE - SERVIZI

1.1 Norme di convivenza

Le regole di vita comunitaria si basano essenzialmente sul rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente circostante. Questo rispetto si concretizza nell'osservanza di tutte le norme di civile convivenza, comprese quelle igienico sanitarie, e nel modo di impostare e sviluppare i rapporti interpersonali, considerando le opinioni e le esigenze altrui e favorendo la socializzazione e la vita di relazione.

Ad ogni ospite viene richiesto di contribuire, all'interno di turnazioni periodiche, alla pulizia e all'ordine del proprio alloggio e di tutti gli spazi comuni.

L'utilizzo della violenza fisica e/o verbale quale il diffamare, oltraggiare e proferire gravissime ingiurie nei confronti di altri ospiti, operatori o responsabili costituisce un fatto di estrema gravità che può essere oggetto di allontanamento dalla struttura. Oltre alle fondamentali regole citate, ve ne sono altre di non minor rilievo, quali il divieto di fumare in tutta l'area della Comunità, il rispetto degli orari, la partecipazione alle diverse attività quotidiane secondo un sistema di turnazione prestabilito.

Si tratta di regole e principi attraverso i quali il giovane impara ad acquisire gradualmente la propria autonomia per arrivare a gestirsi in maniera equilibrata e responsabile.

Crediamo non possano esistere metodologie standardizzate, rivolte indiscriminatamente a tutti gli ospiti della Comunità.

Per questo, per ogni persona, viene formulato un programma personalizzato sulla base del suo percorso evolutivo, in accordo con il servizio inviante.

In base all'esperienza acquisita crediamo infatti che occorra adeguare comportamenti e metodologie alle esigenze di ognuno, individualizzandole e modificandole momento per momento, giorno per giorno a seconda delle diverse necessità del singolo.

1.2 Vita quotidiana

Il tempo e la sua scansione rappresenta un elemento di fondamentale importanza nella quotidianità dei minori, coloro che risiedono in comunità hanno infatti spesso vissuto un tempo infinito e indefinito in assenza dell'adulto. È quindi necessario offrire ai minori l'opportunità di vivere un tempo organizzato da attività

e riti ben scanditi nell'arco della giornata così da rendere ogni momento protetto e rassicurante.

Le attività svolte dai minori sono varie. Al mattino, i ragazzi si svegliano alle ore 7.30, consumano la prima colazione, dopodiché seguiti e affiancati dagli operatori sono impegnati nelle piccole attività di cura e gestione delle stanze e degli spazi comuni, attraverso le quali apprendono valori, quali responsabilità, equilibrio e rispetto. Attraverso tali attività il minore apprende competenze domestiche, ma soprattutto rappresentano un valido momento di confronto e opportunità di dialogo. Attraverso le stesse si vuole favorire l'autonomia e valorizzare le capacità personali del minore tenendo conto dei suoi tempi individuali.

Terminate le attività domestiche, i minori che sono impegnati nel percorso scolastico si recano a seguire i relativi corsi di studio all'interno del nostro centro studi, mentre gli altri si dedicano, nel corso della settimana, ad una serie di attività quali lavori di piccola manutenzione della casa, coltivazione dell'orto, corso di cucina e di panificazione.

I ragazzi, inoltre, si recano con cadenza settimanale presso il canile e la scuderia di San Patrignano dove imparano a prendersi cura dei cani e dei cavalli e degli ambienti in cui gli stessi sono ospitati.

Oltre alle predette attività i minori svolgono le proprie mansioni anche presso il vivaio San Patrignano dove imparano le tecniche di semina e coltivazione degli ortaggi, nonché la relativa raccolta.

Alle ore 12.30 è previsto il pranzo, il menù è strutturato in maniera rispondente alle esigenze e ai gusti dei ragazzi.

I pasti possono essere consumati, in alcuni momenti, dai minori assieme agli operatori di riferimento anche all'interno della mensa comunitaria, in spazi a loro riservati, al fine di favorire ulteriormente le relazioni sociali in una prospettiva di crescita personale.

Quando i pasti vengono invece consumati all'interno della casa, a rotazione, alcuni ragazzi affiancano gli operatori nella preparazione dei pasti, momento che rappresenta un'importante occasione a fini educativi e di socializzazione.

Al termine del pranzo i ragazzi provvedono a riordinare la cucina, dopodiché hanno del tempo libero per riposarsi, dedicarsi ad attività ludico-ricreative o alla lettura.

Il pomeriggio è dedicato ad attività comuni di socializzazione e sportive quali il calcetto, basket, pallavolo, yoga, palestra, corso di musica, ad attività ricreative di vario tipo e dalla visione di programmi televisivi concordati, intervallate alle ore 16.00 dalla merenda pomeridiana.

Alle ore 20.30 è prevista la cena. Attività culturali sono regolarmente organizzate, specialmente la sera e durante il fine settimana, quali la visione di filmati e telegiornali, momenti di riflessione su tematiche di interesse comune e momenti di lettura condivisa.

1.3 Istruzione e formazione

Grande importanza viene attribuita all'istruzione ed alla formazione professionale. Nella maggior parte dei casi i ragazzi hanno interrotto prematuramente la scuola e con il trascorrere del tempo esprimono spesso il desiderio di riprendere gli studi. A tal fine esiste una struttura appositamente dedicata, ovvero il Centro Studi della Comunità San Patrignano, adeguatamente attrezzato con materiale e sussidi didattici, ove è possibile colmare le proprie lacune o intraprendere un percorso scolastico per il conseguimento del diploma o di una qualifica professionale.

All'interno del centro studi vengono regolarmente attivati corsi di alfabetizzazione, corsi di recupero per il conseguimento della licenza di scuola secondaria inferiore concordati tra la Comunità San Patrignano e il Ministero della Pubblica Istruzione, nonché corsi per il recupero degli anni scolastici al fine di conseguire il diploma di scuola secondaria superiore. Vengono altresì svolti corsi di sostegno allo studio.

Anche per quel che concerne la formazione professionale, vengono organizzati regolarmente corsi per diverse aree professionali al fine di rispondere alle attitudini dei minori. L'iscrizione e partecipazione ai corsi scolastici non è immediata e concomitante all'ingresso in comunità ma avviene una volta raggiunto quel grado di integrazione e autonomia tale da non interferire col percorso educativo e secondo le indicazioni del responsabile in accordo con il servizio sociale inviante.

1.4 Sport e tempo libero

Altri strumenti educativi, oltre allo studio, sono rappresentati dallo sport e dalle attività culturali, in quanto rappresentano uno strumento attraverso il quale il minore esprime la propria identità e i propri interessi. Dopo la fase iniziale dell'inserimento, i ragazzi possono scegliere quale attività formativa e sportiva intraprendere per permettere alla loro personalità in evoluzione di orientarsi verso interessi congeniali alle proprie inclinazioni.

Lo sport, inteso come strumento educativo e di socializzazione, è fondamentale per sviluppare le potenzialità fisiche dei ragazzi e per favorire la crescita della personalità.

Tra le molteplici attività sportive che possono essere praticate vi sono ginnastica formativa, posturale e correttiva, corsa, nuoto (piscina interna alla comunità e aperta solo nei mesi estivi) e sport di squadra quale pallavolo, basket, calcio, sempre in presenza di istruttori qualificati.

Vi è inoltre la possibilità di partecipare a corsi di pet-therapy presso il canile e le scuderie della comunità attraverso i quali i ragazzi imparano a prendersi cura del cane e/o cavallo e apprendono le tecniche di comunicazione non verbale attraverso cui interagiscono con l'animale. Il tempo libero è scandito da attività costruttive e organizzato in modo tale da soddisfare le esigenze di ciascun minore.

L'ospite ha inoltre l'opportunità di usufruire di una biblioteca che conta oltre 10 mila libri a disposizione, di una sala multifunzionale per giochi individuali e di società, di due strutture per la programmazione cinematografica e televisiva che garantiscono l'informazione ed offrono un'ampia programmazione. I minori che dispongono di un televisore all'interno del salotto del centro hanno infatti la possibilità di recarsi, sempre accompagnati dagli operatori e in spazi a loro riservati, all'auditorium ed al teatro della comunità ove vi è una programmazione televisiva giornaliera in fascia serale che comprende spazi di informazione, telegiornali, trasmissioni di intrattenimento, di cultura e di approfondimento. Vengono, inoltre, proiettate pellicole cinematografiche di diverso genere. Le molteplici attività del tempo libero vengono svolte sempre alla presenza e sotto la costante supervisione degli educatori.

1.5 Assistenza legale

La Comunità San Patrignano mette a disposizione anche un ufficio legale che offre supporto al minore per quel che concerne le problematiche legali interfacciandosi con gli assistenti sociali, il Tribunale per i Minorenni e le altre istituzioni coinvolte, e collaborando con gli avvocati esterni per gli eventuali procedimenti penali pendenti a carico del minore.

1.6 Assistenza medicosanitaria

L'assistenza medica di base viene erogata da medici di medicina generale convenzionati con il S.S.N. all'interno della comunità presso il "Centro Medico Spediente San Patrignano". All'atto dell'ingresso, il minore viene sottoposto ad accurate visite mediche e ad esami di laboratorio completi.

Oltre allo screening iniziale effettuato per ciascun minore al momento dell'ingresso ed i controlli routinari di follow-up, vengono erogate diverse prestazioni.

1.7 Trasporti

La Comunità San Patrignano mette a disposizione i propri mezzi per accompagnare il minore a visite mediche, per qualunque uscita prevista dal programma comunitario o che si renda necessaria.

1.8 Servizio Amministrativo

Le cartelle individuali e la documentazione del minore vengono aggiornate e conservate nel rispetto delle norme in materia di tutela e riservatezza dei dati personali ex Decreto Lgs. 196/03.

Parte Terza OBIETTIVI

1.1 Finalità educative

Le finalità educative perseguite sono le seguenti:

- accogliere il minore in un contesto a connotazione familiare attraverso relazioni affettive personalizzate e la condivisione familiare della quotidianità
- offrire una vita di relazione responsabile, positiva, attiva, aperta, impegnata ed in linea con l'età adolescenziale del ragazzo. Al fine di promuovere lo sviluppo di corrette relazioni sociali vengono utilizzati come fondamentali strumenti formativi ed educativi i laboratori, lo studio, la formazione professionale, lo sport e le attività ludico-ricreative
- insegnare al ragazzo a vivere concretamente e far propri valori sociali quali la dignità, l'onestà, la responsabilità, l'autonomia, la cura personale ed il rispetto per se stessi e per gli altri
- favorire la ricostruzione, ove possibile, dei rapporti con la famiglia d'origine o sostituire temporaneamente il ruolo della stessa in caso di forte criticità
- offrire, al momento opportuno, la possibilità di intraprendere o completare, laddove interrotti, percorsi di studio e di formazione professionale

1.2 Modalità di dimissione e reinserimento

Il percorso educativo presso il Centro Minori San Patrignano termina con il rag-

giungimento della maggiore età o con il conseguimento degli obiettivi concordati con il servizio sociale inviante nel progetto individuale.

In accordo con il servizio sociale viene elaborato un progetto di graduale reinserimento del minore che prevede il ritorno in famiglia attraverso delle visite presso il nucleo familiare, ove possibile e cercando di accompagnare il ragazzo nel mondo del lavoro.

La comunità si rende disponibile a collaborare con il servizio sociale inviante nella realizzazione del progetto di vita oltre la maggiore età.

Laddove il percorso educativo necessiti di un margine di tempo più ampio, in quanto il minore ha fatto ingresso a ridosso dei 18 anni, si richiede che il servizio sociale inviante si attivi al fine di ottenere l'emissione da parte dell'autorità giudiziaria del provvedimento con cui viene disposto il prolungamento degli interventi educativo-assistenziali oltre la maggiore età. In tali casi il ragazzo viene inserito in un settore della comunità di cui fanno parte persone maggiorenni, tenendo in considerazione quelle che sono le sue inclinazioni e attitudini. Tale inserimento offre la possibilità di ottemperare agli impegni presi rispettando le naturali tempistiche del ragazzo evitando così forzature non costruttive.

Il contributo economico richiesto con il raggiungimento della maggiore età del ragazzo sarà pari al 50% dell'importo della retta giornaliera richiesta per i minori inseriti in comunità.

La dimissione del minore può avvenire prima del compimento della maggiore età e comunque prima del raggiungimento degli obiettivi prefissati qualora si verificino episodi tali da rendere la permanenza della stessa incompatibile con la comunità.

In tali casi la comunità si riserva di dare un preavviso di 20 giorni al servizio sociale inviante.

Per informazioni:

Giuseppe Giannasi

Tel.0541 362111 da lunedì a venerdì (dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 17:00)

Email. ggiannasi@sanpatrignano.org